

Il vicepremier a Caselli: «Il governo vi sostiene»

«Riforme, il Polo si gioca l'identità» Veltroni: vogliono la paralisi?

«Sulla Bicamerale il Polo si giocherà la propria identità: forza interessata all'innovazione istituzionale o forza che preferisce la paralisi delle riforme?». Lo ha detto Walter Veltroni ieri a Palermo dove ha partecipato al forum sul Mezzogiorno organizzato dalla Sinistra giovanile. Accordo con Caselli: il treno della lotta alla mafia deve passare sui binari della repressione e dei diritti, primo fra tutti il lavoro. I pentiti - ha detto - strumento indispensabile alla lotta mafia.

RUGGERO FARKAS

■ PALERMO. La sfida per il futuro del Mezzogiorno si chiama liberazione dalla mafia. Walter Veltroni lo ripete dopo aver ascoltato Giancarlo Caselli. E la risposta del governo agli allarmi dei magistrati, alle richieste dei giovani è una delle strade necessarie per lo sviluppo. Il vicepresidente del Consiglio entra nel teatro Don Orione, a Palermo, invitato dalla Sinistra giovanile al forum su "Mezzogiorno: è tempo di giovani". La domanda al volo è di cronaca: previsioni sulla Bicamerale? «Sulla Bicamerale si giocherà l'identità del Polo. Con la decisione di martedì il Centrodestra sceglierà se la sua identità per il futuro è quella di una forza interessata davvero all'innovazione istituzionale o se invece preferisce la paralisi ed il blocco delle riforme. Martedì si giocherà anche la questione del rapporto tra opposizione e maggioranza. È chiaro che se dopo il tavolo delle regole e dopo tutte le iniziative per discutere ancora una volta il Polo dovesse far saltare un accordo che ha sottoscritto, questo non potrebbe che aver ripercussioni tra maggioranza e opposizione». Perché il Polo ha cambiato idea? Veltroni risponde: «Perché è diviso, perché ci sono diverse strategie, diverse leadership al suo interno, ci sono Fi-

ni, Berlusconi, Cossiga. Di solito il Polo si compatta sempre sul "no" speriamo che questa volta si compatti sul "si".

Come la corruzione

Veltroni aveva una bozza d'intervento pronta. La lascia sul tavolo dopo aver ascoltato Caselli. Il procuratore di Palermo entra nel tema: «Le mafie sono come la corruzione: sottraggono ricchezza sociale, impediscono i servizi e il funzionamento delle istituzioni, provocano lacerazioni sociali, pensiamo all'usura, alle estorsioni, al caporalato, al sacco delle città, al narcotraffico e ai suoi effetti sui giovani. E ostacolano i giudici che combattono la mafia, delegittimandoli, frena lo sviluppo ed il lavoro». Caselli richiama il governo: «L'antimafia della repressione deve procedere parallelamente con l'antimafia della cultura e dei diritti. Bisogna adottare misure che contribuiscano a risolvere la criminalità organizzata come questione sociale». Grandi applausi della platea.

Sul treno dell'antimafia che deve percorrere i binari della repressione e dei diritti, primo fra tutti il lavoro, è d'accordo Veltroni. Doppio sostegno del governo all'antimafia che combatte sul territorio e

alla lotta dell'altra antimafia che cerca di affrontare il problema sociale. «Questo governo - dice - considera che la lotta alla mafia non è conclusa, è dalla parte di chi combatte il fenomeno, vuole portare avanti ambedue le battaglie indicate da Caselli. Sappiamo che la liberazione dalla mafia significa liberazione della Sicilia, della Puglia, della Calabria, della Campania, liberazione della società, dell'imprenditoria, via libera allo sviluppo».

Gian Carlo Caselli ascolta attento. È la rassicurazione, dai più alti livelli, che lui da tempo aspettava. Negli ultimi due mesi ha lanciato sempre lo stesso allarme che addirittura stancava i giornalisti che prima dei suoi interventi borbottavano: «Ora dirà che la tensione è calata». Ma Caselli è cosciente di ciò che dice.

La questione pentiti

Veltroni affronta la questione pentiti, partendo dallo sfogo triste di Tina Martinez vedova di Antonio Montinaro, agente ucciso nella strage di Capaci. «La questione va affrontata con serenità e razionalità, con disponibilità al dialogo. Ma ci sono dei punti fermi. Nelle parole di quella donna c'è un pezzo della storia d'Italia che ci ha travolto: persone che difendevano lo Stato sono state uccise da altre persone che trovavano protezione in quello stesso Stato. Penso che il lavoro dei magistrati, che hanno utilizzato i collaboratori, è stato importante e ha evitato stragi e omicidi e altro dolore come quello trasmesso dalla vedova Montinaro. Dobbiamo correggere distorsioni, clamorose ingiustizie, anche certi trattamenti ai pentiti. Ma l'ispirazione di fondo sullo strumento del pentitismo non va mes-



Il vice presidente del Consiglio Walter Veltroni

Alberto Pais

sa in discussione». Anche su questo il governo rassicura Caselli e con lui tutti i magistrati impegnati nella lotta alla grande criminalità.

I giovani del Sud

Veltroni cosciente che il dramma del Sud, la disoccupazione, la mancanza di servizi e di infrastrutture, è di difficile soluzione ma va risolto. Ai giovani del Sud, a quelli che hanno organizzato il forum per promuovere il dibattito sulla questione meridionale e generazionale, il vice presidente del Consiglio dice che il governo continua

il lavoro e ricorda le iniziative «la legge 44, il prestito d'onore, le facilitazioni per l'imprenditoria nel Mezzogiorno». «Quando ci occuperemo - ha aggiunto - della riforma dello stato sociale, e lo faremo subito, il primo soggetto che guarderemo sono i giovani del Mezzogiorno che costituiscono la principale emergenza italiana». E a Veltroni scappa un lapsus: «Il governo ha portato l'opposizione al 2,5 per cento. Scusate volevo dire "l'inflazione", ma l'opposizione se continua così a quella percentuale ci arriva».

UN'ASSOCIAZIONE DELLA SINISTRA PDS

Tortorella: D'Alema dimentica il conflitto nella società moderna

■ ROMA. In vista del congresso del Pds, la sinistra del partito ha dato vita ad una propria associazione, aperta anche agli esterni, dal nome "Rinnovare e ripensare la sinistra", che ha già eletto per le assise di febbraio propri delegati, utilizzando una novità del regolamento congressuale verso le associazioni politico-culturali.

Al termine della prima assemblea dell'associazione, in cui si è parlato della necessità di "ricostruire un pensiero critico" della sinistra, sono stati eletti delegati al secondo congresso del Pds Aldo Tortorella, Adriana Buffardi, Antonio Cantaro e Pasqualina Napolitano (delegati supplenti sono Alba Sasso e Corrado Morgia). Il dibattito, coordinato da Chiara

mente «occasioni», ma sicuramente produce anche nuove disuguaglianze e nuovi conflitti, di cui è assente una lettura critica. Tortorella ha citato un pensatore non marxista come Derrida, che nel suo libro «Gli spettri di Marx» elenca le «dieci piaghe del nuovo ordine mondiale», dalla disoccupazione all'esclusione silenziosa dei più deboli, alle guerre economiche, fino ai nuovi stati-fantasma del crimine. Tortorella, riferendosi a Pds e Prc, ha sostenuto che «una sinistra di pura critica sociale e una di governo, senza alcuna idea alternativa, non sono destinate a costruire una somma che produca una capacità di correggere gli orientamenti ideali e culturali di fondo del Paese». Secondo Tortorella, in questa situazione, «non aiuta la formazione di un più largo partito della sinistra che un atteggiamento ancor più nettamente moderato di quanto sia quello del Pds» e, inoltre, il rivolgersi al centro «mette in difficoltà i centristi dell'Ulivo» e «non c'è» il grandissimo elettorato popolare del centro-destra. Giammarco Cazzaniga, in un intervento dai toni pessimisti, ha detto che, in sostanza, il secondo con-



gresso «è già deciso» e bisogna che la sinistra del partito si organizzi per la battaglia che ci sarà al terzo congresso, quando nascerà il nuovo partito insieme a schegge del socialismo». Per Cantaro, occorre «costruire altri punti di vista della sinistra, rispetto a quello puramente di mercato», mentre, per Marco Fumagalli, occorre «fondare il nuovo partito su un riconoscimento delle differenze che compongono la sinistra».

Pasqualina Napolitano ha osservato che, «in nome della modernizzazione, la sinistra sta accettando come ineluttabile il dominio del mercato».

LANCIA ADERISCE ALL'INIZIATIVA DEL GOVERNO PER RINNOVARE IL PARCO AUTO IN ITALIA.

FINO A L. 4.380.000 DI RISPARMIO SU TUTTA LA GAMMA.

PREZZI STRAORDINARI PER CHI CAMBIA L'AUTO CON PIU' DI 10 ANNI.

Alcuni esempi di prezzi incentivati:

LANCIA Y 1.2 LE

L. 14.870.000*

LANCIA 8 1.6 LE

L. 23.170.000*

LANCIA DEDRA 1.6 LE

L. 27.120.000*

LANCIA k 2.0 LE

L. 47.570.000*

LANCIA Z 2.0 LS

L. 47.620.000*

Gli incentivi del Governo (validi fino al 30.9.97) riguardano tutti i proprietari di autovetture immatricolate prima del 1° gennaio 1987 e indirizzate alla rottamazione. E' UN'INIZIATIVA DELLA LANCIA E DELLA SUA RETE DI VENDITA CON INTERESSANTI PROPOSTE FINANZIARIE SAVA.

INFORMATEVI PRESSO I CONCESSIONARI LANCIA.

Lancia  Il Granturismo